

Deliberazione della Giunta Regionale 18 ottobre 2019, n. 5-391

Approvazione delle priorità della programmazione e dei criteri di riparto delle risorse finanziarie regionali alla Città metropolitana ed alle Province per l'attuazione, ai sensi della DCR 367- 6857 del 25 marzo 2019, degli interventi in materia di diritto allo studio per l'anno 2019. Spesa regionale di euro 2.200.000,00 sul capitolo 147294/19 del bilancio regionale.

A relazione dell'Assessore Chiorino:

Premesso che:

l'articolo 27 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), fino alla sua ultima modifica, configurava il "Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa", come un vero e proprio strumento di programmazione triennale, finalizzato a definire gli ambiti applicativi delle disposizioni della legge e le rispettive priorità di intervento, nel quadro complessivo delle politiche regionali in materia di istruzione e di formazione professionale;

la legge regionale 5 dicembre 2016, n. 25 (Disposizioni relative agli indirizzi per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio. Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28. Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), alla luce dell'esperienza applicativa del Piano triennale, ne ha modificato la natura, introducendo, in sua vece, all'articolo 21, comma 1, un "Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio", ed apportando, conseguentemente, sostanziali modifiche alla l.r. 28/2007;

a seguito delle predette modifiche normative il Consiglio regionale ha approvato, con DCR 367-6857 del 25 marzo 2019, il predetto Atto di indirizzo che definisce le linee di sviluppo delle azioni in materia di diritto allo studio e i criteri di riparto delle risorse tra gli enti locali, rinviando alla Giunta regionale l'applicazione dei criteri e dei fattori di ponderazione. In particolare il punto 2.1.2 (azioni a gestione coordinata tra Regione, Città Metropolitana, Province in raccordo con i Comuni singoli o associati) alla voce "risorse finanziarie trasferite alla Città Metropolitana e alle Province" ha previsto che per la realizzazione delle azioni di cui agli articoli 6 (assistenza scolastica), 7 (prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico), 8 (dotazioni librerie) della l.r. 28/2007 e per la quota parte degli interventi non direttamente realizzati dalla Regione di cui agli articoli 15 (interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali), 17 (sostegno all'inserimento di allievi di nazionalità straniera) e 18 (azioni formative per la popolazione carceraria) della medesima legge, lo stanziamento annuale definito con la legge annuale di bilancio sarà ripartito tra la Città Metropolitana e le Province sulla base dei seguenti criteri:

- numero complessivo degli alunni iscritti nelle scuole presenti nei territori provinciali;
- numero degli alunni disabili iscritti nelle scuole presenti nei territori provinciali.

e che i criteri sopra indicati siano ponderati in base a:

- estensione territoriale della Città Metropolitana e delle singole Province;
- rapporto tra comuni con punti di erogazione scuola infanzia, primaria, secondaria di primo grado e il totale dei comuni;
- rapporto tra comuni con punto di erogazione scuola secondaria di secondo grado e il totale dei comuni;

dato atto che in attesa della definizione dei predetti criteri e fattori di ponderazione sono rimasti ad oggi in vigore i criteri definiti dal sopra citato Piano triennale;

considerata pertanto la necessità di dare attuazione a quanto indicato nell'Atto di indirizzo, che stabilisce il superamento della spesa storica, individuando le priorità della programmazione e i criteri di riparto delle risorse finanziarie regionali per l'anno 2019 alla Città Metropolitana ed alle Province per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio contenuti nel documento allegato alla presente deliberazione (allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

dato atto che lo stanziamento destinato alla Città Metropolitana ed alle Province è pari a euro 2.200.000,00 e trova copertura sul capitolo 147294/19 (Missione 04, Programma 07) del bilancio regionale per l'anno 2019;

ritenuto di ripartire la somma sopra indicata sulla base dei criteri di riparto, per la realizzazione delle azioni di cui agli articoli 6, 7, 8, 15, 17 e 18 della l.r. 28/2007, contenuti nel predetto documento (allegato A), come da tabella allegata (allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

preso atto che la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della l.r. 28/2007, in data 26 luglio 2019 è stata informata del contenuto dei predetti allegati e che la competente Commissione consiliare ha espresso, in data 30 settembre 2019, parere favorevole;

visti gli art. 4-16 del D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.";

visto il D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

vista la D.G.R. n. 12 – 5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1 – 4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";

vista la legge regionale del 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021"; (Bollettino Ufficiale n. 12 Supplemento ordinario n. 3 del 21 marzo 2019).

vista la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019 "Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1- 4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di approvare le priorità della programmazione e i criteri di riparto delle risorse finanziarie regionali per l'anno 2019 alla Città Metropolitana ed alle Province per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio dell'Atto di indirizzo approvato dal Consiglio regionale con DCR 367-6857 del 25 marzo 2019, come da documento allegato (all. A) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di ripartire alla Città Metropolitana ed alle Province sulla base dei criteri di riparto contenuti nell'allegato A alla presente deliberazione, la somma complessiva di euro 2.200.000,00 che trova copertura sul capitolo 147294/19 del bilancio regionale per l'anno 2019 (Missione 04, Programma 07) come risulta dalla tabella allegata (all. B) per farne parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- di demandare al Settore regionale Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio strutture scolastiche l'adozione dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione compreso il trasferimento di ulteriori risorse che nell'anno si rendessero disponibili nel bilancio regionale sulla base del programma e dei criteri approvati con la presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013 nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

**PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE
E CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI ALLA CITTA' METROPOLITANA ED
ALLE PROVINCE**

**(Attuazione dell'Atto di indirizzo degli interventi per il diritto allo studio approvato con DCR
367-6857 del 25 marzo 2019 ai sensi della L.R. 28/2007 e s.m.i.)**

INDICE

- 1. OBIETTIVI**
- 2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI E PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE**
- 4. RISORSE FINANZIARIE**
- 5. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE**

1. OBIETTIVI

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 28/2007 (come modificato dall'art. 5 della L.R. 25/2016) e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti dall'Atto di Indirizzo per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio (DCR 367 – 6857 del 25 marzo 2019) il presente documento disciplina le priorità della programmazione e i criteri di riparto delle risorse regionali alla città metropolitana ed alle province in attuazione dell'atto di indirizzo degli interventi per il diritto allo studio.

La L.R. 28/2007 ha individuato nella Città Metropolitana e nelle Province, gli enti che provvedono alla predisposizione di piani annuali per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli 6,7,8 e per la quota parte degli interventi non direttamente realizzati dalla Regione di cui agli articoli 15, 17 e 18. I predetti interventi possono essere realizzati anche mediante accordi con i comuni singoli o associati e con le istituzioni scolastiche autonome o le agenzie formative accreditate, e devono fare riferimento prioritariamente ai principi ispiratori dell'Atto di Indirizzo regionale che, conformandosi alle finalità della legge regionale 28/2007 e s.m.i., individua nelle centralità dell'allievo in formazione e del nucleo familiare di appartenenza il suo presupposto fondamentale.

In tal senso i piani annuali devono essere incardinati in una logica programmatica tesa ad ottimizzare l'integrazione ed il raccordo tra le diverse fonti di cofinanziamento che la Regione renderà disponibili per l'attuazione delle diverse linee d'intervento. Anche per queste ragioni in tutte le azioni deve essere data adeguata pubblicizzazione dei finanziamenti regionali.

I piani della Città Metropolitana e delle Province sono approvati, di norma, entro il 30 giugno, o a seguito della comunicazione del riparto delle risorse trasferite.

Al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui alla L.R. 28/2007 e, quindi, garantire il monitoraggio annuale delle azioni in materia di diritto allo studio attivate sul territorio regionale, la Città Metropolitana e le Province trasmettono alla Regione, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello finanziario di riferimento dei piani, il resoconto degli interventi attivati e delle risorse impegnate.

Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e Province, si riservano la possibilità di definire specifiche Linee Guida per la gestione operativa delle azioni.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa) e s.m.i.;

- Atto di Indirizzo per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio approvato dal Consiglio regionale con D.C.R. n. 367 – 6857 del 25 marzo 2019;

3. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI E PRIORITA' DELLA PROGRAMMAZIONE

I. Con riferimento alle **“Azioni per garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e formazione degli allievi disabili certificati o con necessità educative speciali (art. 15 LR 28/2007)”**, la Città metropolitana e le Province promuovono la stipula di accordi sul territorio, anche ai sensi della legge 104/92. Tali interventi devono prioritariamente assicurare:

– **Supporto alle autonomie scolastiche per l'integrazione degli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado**

L'integrazione degli alunni con disabilità frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è di competenza dei Comuni. L'integrazione scolastica di tali studenti nelle scuole secondarie di secondo grado è di competenza della Città Metropolitana e delle Province. Gli stanziamenti della Città Metropolitana e delle Province possono essere destinati ai Comuni di residenza dei soggetti interessati, o agli enti gestori sul territorio, che provvedono all'organizzazione dei relativi servizi (come ad es. l'utilizzo di personale aggiuntivo, provvisto dei requisiti di legge) insieme a quelli concernenti gli allievi con disabilità o con esigenze educative speciali (E.E.S.) degli altri gradi di scuola. Nella formulazione dei piani della Città Metropolitana e delle Province, che necessariamente devono prevedere specifiche voci di spesa, per quanto concerne l'attribuzione delle risorse ai Comuni, il riparto deve considerare la spesa preventivata dai singoli Comuni in relazione al numero degli allievi con disabilità e al relativo grado di gravità.

– **Trasporto alunni disabili**

La Città Metropolitana e le Province devono prevedere, nell'ambito dei piani annuali e con la finalità di valorizzare i possibili spazi di ottimizzazione organizzativa e territoriale, la copertura delle spese sostenute direttamente o attraverso la corresponsione di un contributo alle famiglie per il trasporto degli alunni disabili residenti nella Città Metropolitana o nella provincia e frequentanti la scuola, e più precisamente:

- quelle relative alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado; in tali scuole il trasporto degli alunni disabili è a carico del Comune e deve essere obbligatoriamente attivato in tutti i casi in cui è necessario un servizio specifico. I piani della Città Metropolitana e delle Province devono definire specifici criteri per garantire la parziale copertura della spesa sostenuta dai Comuni.
- quelle relative al trasporto degli allievi disabili delle scuole secondarie di secondo grado e nei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate per i corsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo, ai sensi della legislazione vigente. Gli stanziamenti possono essere destinati dalla Città Metropolitana e dalle Province ai Comuni di residenza dei soggetti interessati, che provvedono all'organizzazione dei relativi servizi insieme a quelli concernenti gli allievi disabili degli altri gradi di scuola. I piani annuali definiscono i criteri e le modalità di organizzazione del servizio.

II. In base alle risorse disponibili, inoltre, sempre con riferimento alle **“Azioni per garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e formazione degli allievi disabili certificati o con**

necessità educative speciali (art. 15 L.R. 28/2007)”, la Città Metropolitana di Torino e le Province **possono** prevedere:

– **Acquisto sussidi didattici per alunni disabili**

I piani della Città Metropolitana e provinciali possono prevedere specifici contributi per l'acquisto libri di testo in braille per disabili visivi da scuola primaria a secondaria di secondo grado, acquisto altri materiali didattici, sussidi e ausili, indispensabili per l'attività didattica anche in collaborazione con il locale Centro territoriale di supporto (CTS) o con le Scuole Polo per la disabilità

– **Interventi per alunni con disturbi specifici di apprendimento ed altre esigenze educative speciali**

Per favorire il successo scolastico degli alunni con DSA ed altre esigenze educative speciali (EES), i piani della Città Metropolitana e provinciali annuali possono prevedere eventuali specifiche risorse. In particolare per quanto riguarda gli alunni con DSA si deve tener conto delle indicazioni previste dalle linee guida approvate con decreto ministeriale 12 luglio 2011 (Dati relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto per i settori individuati ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1995, n. 472), applicative della legge 170/2010. Per gli alunni con altre EES eventuali risorse devono essere impiegate tenuto conto della diagnosi sanitaria ai sensi della normativa regionale vigente.

III. Nei piani annuali, la Città Metropolitana di Torino e le Province, con riferimento alle **“Attività di assistenza scolastica volte a favorire il concreto esercizio del diritto allo studio, quali i servizi di mensa, trasporto, residenziali ovvero altri interventi analoghi” (art. 6 L.R. 28/2007)”,** possono prevedere:

– **Trasporto ordinario**

I piani annuali possono prevedere la compartecipazione alla spesa sostenuta dai Comuni per il servizio di trasporto alunni frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e comunque fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione mediante l'assegnazione di uno specifico contributo. Nella formulazione dei singoli piani il riparto deve essere definito dalla Città Metropolitana e dalle Province con particolare attenzione ai Comuni in cui non siano presenti plessi scolastici, anche tenendo conto delle disposizioni di edilizia scolastica (D.M. 18 dicembre 1975), prevedendo quote di contribuzione sulla base delle caratteristiche del territorio e della popolazione residente e assicurando adeguate quote di contribuzione per i Comuni fino a 5000 abitanti.

Il trasporto degli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado deve essere obbligatoriamente attivato per gli alunni che si trovano in situazioni di particolare disagio geografico.

I Comuni individuano le fasce economiche di contribuzione e di esenzione a cui rapportare la contribuzione degli utenti.

– **Organizzazione dei servizi di mensa per le scuole primarie e secondarie di primo grado**

Nei piani della Città Metropolitana e delle Province può essere prevista una quota di compartecipazione alle spese dei Comuni che forniscono il servizio di refezione direttamente o attraverso il concorso di altri soggetti. La quota di compartecipazione può tener conto della qualità del servizio prestato nonché della quota di copertura tariffaria dello stesso. Per l'utilizzo del servizio i Comuni devono richiedere specifica contribuzione alle famiglie, individuando fasce economiche e prevedendo agevolazioni per i soggetti più deboli.

– **Servizi residenziali**

Nei piani della Città Metropolitana e delle Province può essere prevista la compartecipazione alle spese residenziali degli allievi che frequentano i convitti nella scuola primaria, nella scuola secondaria di primo grado, nella scuola secondaria di secondo grado e nei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo. Nei piani annuali deve essere prevista la compartecipazione alle spese residenziali degli allievi che frequentano i convitti alpini. Questa partecipazione alla spesa è aggiuntiva all'assegno di studio erogato ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della legge regionale 28/2007.

– **Altre attività di assistenza scolastica**

I piani della Città Metropolitana e delle Province possono anche prevedere: l'assegnazione diretta di fondi alle istituzioni scolastiche; l'assegnazione di fondi per l'attività di educazione degli adulti finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione; ogni altra azione ritenuta idonea a favorire la frequenza scolastica e formativa.

IV. Nei piani annuali, la Città Metropolitana di Torino e le Province, possono infine prevedere:

– **Azioni di prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico (art. 7 L.R. 28/2007)**

I piani della Città Metropolitana e delle Province, sulla base e delle risorse disponibili, possono prevedere specifici stanziamenti di risorse al fine di sostenere la realizzazione, da parte delle istituzioni scolastiche e formative e di altri soggetti attuatori, di progetti e iniziative mirati a prevenire e recuperare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

– **Servizi strumentali, interventi volti a costituire dotazioni scolastiche finalizzate a consentire prestiti d'uso dei libri di testo, fornitura di materiale e sussidi didattici, facilitazioni per la costituzione di reti scolastiche (art. 8 L.R. 28/2007)**

I piani annuali, sulla base delle risorse disponibili, al fine di agevolare un più razionale utilizzo del materiale scolastico, possono destinare specifici stanziamenti di risorse:

- per sostenere l'acquisizione, da parte delle istituzioni scolastiche di idonee dotazioni librarie
- per agevolare l'uso gratuito dei libri di testo, anche incentivando l'utilizzo del prestito d'uso, nelle scuole secondarie di I grado e nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di istruzione e formazione professionale da parte degli allievi.

La Giunta regionale, al fine di promuovere la realizzazione di reti scolastiche, volta ad ampliare le dotazioni librarie degli istituti scolastici piemontesi, sostiene le istituzioni scolastiche che, costituendo una rete di biblioteche di istituto, mettono reciprocamente a disposizione dei rispettivi studenti le proprie dotazioni librarie secondo modalità da esse stabilite.

– **Realizzazione di interventi per particolari categorie di utenze quali stranieri (art. 17 LR 28/2007) e carcerati (art. 18 L.R. 28/2007)**

Gli interventi per il sostegno all'accoglienza e inserimento nella scuola degli alunni di nazionalità straniera, atti a favorire un processo di integrazione e interazione interculturale degli alunni stranieri possono essere realizzati, sulla base di appositi trasferimenti finanziari, ad integrazione ed in coerenza con gli interventi promossi e finanziati dal POR FSE 2014-2020, priorità d'investimento 9i - *L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità* e 9iv - *Il miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure*

sanitarie d'interesse generale. La Città metropolitana e le province possono prevedere interventi straordinari coordinati con la programmazione regionale.

Anche per quanto concerne le iniziative formative per la popolazione carceraria si rimanda a quanto espressamente previsto dal POR FSE 2014-2020, obiettivo tematico 9, e in particolare alle azioni intese a promuovere l'occupabilità e l'inserimento sul mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati (Obiettivo specifico 7) che comprendono:

- Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.),
- misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

Al fine di favorire la realizzazione dei progetti formativi per la popolazione carceraria, si prevede di incentivare l'istituto del prestito d'uso dei libri di testo ampliando la dotazione libraria dei singoli istituti nonché, ove possibile, la creazione di reti.

4. RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione delle azioni di cui agli articoli 6, 7, 8, e per la quota parte degli interventi non direttamente realizzati dalla Regione di cui agli articoli 15, 17 e 18 lo stanziamento di risorse regionali è definito con la legge annuale di bilancio. Eventuali ulteriori risorse verranno ripartite in osservanza dei medesimi criteri.

5. CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il nuovo Atto di Indirizzo per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio (DCR 367 – 6857 del 25 marzo 2019), stabilendo il superamento del principio della spesa storica, prevede, a partire dall'annualità 2019, che per la realizzazione delle azioni di cui agli articoli 6, 7, 8, e per la quota parte degli interventi non direttamente realizzati dalla Regione di cui agli articoli 15, 17 e 18 lo stanziamento annuale definito con la legge annuale di bilancio venga ripartito tra la Città Metropolitana e le amministrazioni provinciali sulla base dei seguenti criteri:

- **numero complessivo degli alunni iscritti nelle scuole presenti nei territori provinciali;**
- **numero degli alunni disabili iscritti nelle scuole presenti nei territori provinciali,** definendo, inoltre, l'utilizzo di alcuni fattori di ponderazione dei criteri indicati in base a:
 - **estensione territoriale della Città Metropolitana e delle singole Province;**
 - **rapporto tra comuni con punti di erogazione scuola infanzia, primaria, secondaria di primo grado e il totale dei comuni;**
 - **rapporto tra comuni con punto di erogazione scuola secondaria di secondo grado e il totale dei comuni.**

Allo stato attuale non si è proceduto alla definizione di costi standard relativi ai servizi in oggetto.

CRITERI DI RIPARTO 2019

Tab. 1 - Numero complessivo degli alunni iscritti nelle scuole presenti nei territori provinciali

a.s. 2018/19					
scuole statali e non statali					
Provincia	Totale alunni	Alunni Infanzia	Alunni Primaria	Alunni Secondaria I grado	Alunni Secondaria II grado
Alessandria	50.411	8.874	16.267	10.243	15.027
Asti	26.491	4.995	8.768	5.543	7.185
Biella	21.174	3.484	6.528	4.340	6.822
Cuneo	84.041	15.492	26.998	16.776	24.775
Novara	50.098	8.952	16.295	10.396	14.455
CMTorino	305.995	53.082	98.406	61.776	92.731
Verbano Cusio					
Ossola	20.783	3.415	6.166	3.958	7.244
Vercelli	22.152	3.803	6.697	4.379	7.273
TOTALE REGIONE	581.145	102.097	186.125	117.411	175.512

Fonte: dati rilevazione scolastica regionale

Tab. 2 - Numero degli alunni disabili iscritti nelle scuole presenti nei territori provinciali

a.s. 2018/19					
scuole statali e non statali					
Provincia	Totale disabili	Disabili infanzia	Disabili primaria	Disabili secondaria I grado	Disabili secondaria II grado
Alessandria	1.623	213	517	375	518
Asti	911	118	288	264	241
Biella	732	102	218	173	239
Cuneo	2.579	315	903	629	732
Novara	1.809	195	633	495	486
CMTorino	8.507	1.103	2.943	2.193	2.268
Verbano Cusio					
Ossola	715	73	201	178	263
Vercelli	876	63	207	206	400
TOTALE REGIONE	17.752	2.182	5.910	4.513	5.147

Fonte: dati rilevazione scolastica regionale

FATTORI DI PONDERAZIONE 2019

Tab. 3 - Estensione territoriale della Città Metropolitana e delle singole Province

Provincia	Estensione territoriale (superficie Km ²)	
Alessandria	3.559	14,02%
Asti	1.510	5,95%
Biella	913	3,60%
Cuneo	6.895	27,16%
Novara	1.340	5,28%
CMTorino	6.827	26,89%
Verbano Cusio Ossola	2.261	8,91%
Vercelli	2.082	8,20%
TOTALE REGIONE	25.387	100,00%

Fonte: ISTAT 01/01/2019

Tab. 4 - Comuni con almeno un punto di erogazione per grado scolastico e totale dei comuni

Provincia	Comuni con almeno un punto di erogazione Scuola dell'infanzia	Comuni con almeno un punto di erogazione Scuola primaria	Comuni con almeno un punto di erogazione Scuola secondaria di I grado	Comuni con almeno un punto di erogazione Scuola secondaria di II grado	Totale Comuni
Alessandria	103	103	48	8	187
Asti	53	56	27	6	118
Biella	60	49	29	5	74
Cuneo	159	162	92	17	247
Novara	76	73	35	8	87
CMTorino	248	254	135	33	312
Verbano Cusio Ossola	50	52	23	5	74
Vercelli	46	45	25	7	82
Totale	795	794	414	89	1.181

Fonte: dati rilevazione scolastica regionale

Il riparto delle risorse disponibili è determinato prevedendo l'assegnazione del 30% delle risorse in base alla distribuzione provinciale della popolazione scolastica e il restante 70% in base alla distribuzione provinciale della popolazione scolastica disabile; alla determinazione della distribuzione percentuale di quest'ultima popolazione agiscono, a livello provinciale, i seguenti fattori di ponderazione:

- 10% della differenza tra incidenza della dimensione territoriale e incidenza della popolazione scolastica disabile;
- 5% dello scostamento dalla media del rapporto tra numero di comuni con almeno un punto di erogazione di scuola d'infanzia, primaria o secondaria di primo grado (valore più alto) e totale dei comuni;
- 5% dello scostamento dalla media del rapporto tra numero di comuni con almeno un punto di erogazione di scuola secondaria di secondo grado e totale dei comuni.

Tale procedimento determina le seguenti percentuali di riparto per ambito provinciale:

Provincia	Percentuali riparto risorse 2019
Alessandria	9,90%
Asti	5,81%
Biella	3,50%
Cuneo	15,49%
Novara	8,63%
CMTorino	47,29%
Verbano Cusio Ossola	4,17%
Vercelli	5,20%

Riparto Euro 2.200.000,00 alla Città metropolitana ed alle Province

Province	Importi	Percentuale di riparto
Alessandria	€ 217.833,24	9,90%
Asti	€ 127.896,48	5,81%
Biella	€ 77.083,50	3,50%
Cuneo	€ 340.807,61	15,49%
Novara	€ 189.900,24	8,63%
Torino	€ 1.040.270,13	47,29%
Verbano Cusio Ossola	€ 91.813,58	4,17%
Vercelli	€ 114.395,22	5,20%
TOTALE	€ 2.200.000,00	100%